

trapposto pel carattere e pei costumi. Uomo d'animo doppio e scaltrito, egli s'insinuò sì fattamente nello spirito dell'imperatore Arnolfo, che lo stesso Ekkehard lo appella *il cuore di questo monarca* (*Lib. de Cas. monast. S. Gall.*, cap. 1). Egli presiedette nell'895 cogli arcivescovi di Treviri e di Colonia al concilio di Tribur o Teuver (*Bouquet*, t. VIII, pag. 56); e nell'899 intervenne come messaggero dell'imperatore Arnolfo alla conferenza che Zuentiboldo re di Lorena tenne con Carlo il Semplice a Saint-Gower ovvero Saint-Goar, presso Rhinsfeld, dopo aver secolui conchiusa la pace.

Essendo Arnolfo mancato a'vivi nell'8 dicembre dell'899, i grandi della Germania, assembrati sul cominciare del 900 a Forcheim, gli dettero a successore Luigi suo figlio, in età allora di sette anni, sotto la guida dell'arcivescovo di Magonza suo padrino, cui Arnolfo aveva egli stesso chiarito vicario dell'impero durante la minore età del figliuolo (*Bouquet*, tom. VIII, pag. 54; *Kremer, Origin. Nassov.*, part. 1, pag. 100). Un altro antico scrittore (*apud Leibnitz Rer. Brunswich.*, tom. I, pag. 213) attesta come Attone maneggiasse sotto di questo principe con assai prudenza le redini del governo. Morto poi Luigi nell'ottobre del 911, Corrado di lui successore onorò della sua stima l'arcivescovo di Magonza e si giovò dei di lui consigli. Tuttavia la condotta di questo prelato non fu sempre salva dai morsi della maldicenza; ed Ottone di Frisinga (*Chron.*, lib. VI, cap. 15) narra di esso il tratto seguente, che da Mariano Scoto vien collocato sotto l'anno 906. Avendo Adalberto marchese di Franconia, nipote per parte di madre di Ottone duca di Sassonia, trucidato Corrado prossimo congiunto di Luigi IV re di Germania, questo principe si recò ad assediare in Bamberg per vendicare tale omicidio; ma, non trovandosi agguerrito abbastanza per vincerlo colla forza, egli ricorse all'inganno, seguendo consiglio dell'arcivescovo Attone, il cui esequimento venne da lui medesimo assunto. Recatosi pertanto a ritrovare Adalberto dentro la piazza, il prelato lo persuase di girsene ad implorare la clemenza del monarca, sotto promessa di ricondurlo sano e salvo a Bamberg. Essi quindi uscirono insieme; ma dopo aver fatti alcuni passi nella campagna,